



DENNO

INFORMA





DENNO

INFORMA

Periodico del Comune di Denno
Via Giovanni Ossanna, 1
Tel. 0461 655523 – fax 0461 655549
e-mail: c.denno@comuni.infotn.tn.it
Anno XXI - n. 19 - aprile 2022 – distribuzione gratuita
Iscrizione al Tribunale di Trento: R.S. 1082 decreto del
20.04.2001 del Presidente del Tribunale

Direttore Responsabile

Fabrizio Brida

Redazione

Barbara Gervasi, Annalisa Pinamonti, Licia Ioris,
Madalena Lima, Morena Pollo, Matteo Petrolli,
Mariano Turrini

Foto gentilmente concesse da

Sergio Casna, Andrea Tommasini, Paolo Vielmetti,
Fabrizio Conforti, Mariano Turrini, Pro Loco,
Carlo Emer, PAT, Scuola Materna, Lorenzo Gramola,
Giorgio Marcolla, Barbara Gervasi

Stampa e grafica

Litotipografia Alcione - Lavis

Sommario

Premessa

Saluto del Sindaco

ATTIVITÀ COMUNALI

Lavori pubblici

Avvicendamenti negli uffici comunali

Nuovo servizio SPID

PRENDERSI CURA DELLA CULTURA E DELLA COMUNITÀ

La Commissione culturale: idee e iniziative condivise – La capsula del tempo

La biblioteca si prende cura della comunità

Chiesetta di San Pietro, un gioiellino prezioso

Un giovane direttivo per la rinnovata Pro Loco di Denno

PRENDERSI CURA DEL NOSTRO TERRITORIO

I bambini della scuola materna si prendono cura del campetto

La giornata ecologica

Prendersi cura del territorio attraverso la valorizzazione degli usi civici

Il Consorzio di Miglioramento Fondiario per la tutela del nostro futuro e delle risorse del Pianeta

PRENDERSI CURA DELLE PERSONE

Benvenuti Junaid, Sheraz, Alina, Lidya, Andriy e Yuri!

Lettera per i grandi del mondo

Nasce "Kosmo", il Centro socio educativo per la comunità

GRESt: giovani e genitori insieme per prendersi cura dei bambini

Rel-azioni in azione: la comunità ci sta a cuore

Yoga per la cura e il benessere

UNA STORIA CHE VIENE DA LONTANO

Carlos Berti

Prendersi cura

Prendersi cura: è questo il filo rosso che vuole collegare i vari articoli che troverete in questo numero di Denno Informa.

Prendersi cura da declinare nei modi più diversi.

E allora in queste pagine abbiamo voluto raccontare e dare voce almeno ad alcune delle iniziative e proposte che intendono preservare, curare e rendere migliori cose e persone che rendono il nostro paese quello che è.

Le nostre strade, le nostre montagne, le nostre campagne; l'interesse nei confronti della storia, della cultura e delle tradizioni della nostra comunità, del recupero dei beni storico-artistici; e poi anche e soprattutto l'attenzione per le persone, dai bambini ai giovani, dalle famiglie agli anziani, per chi vive ed è sempre vissuto nel nostro paese ma anche per chi viene da lontano o per chi da lungo tempo è partito da Denno verso terre lontane.



L'impegno di tutti per un ritorno alla "sana normalità"

Per me e per l'attuale amministrazione comunale non è facile aprire questo nuovo numero di "Denno informa", sia perché si tratta del primo contatto con la cittadinanza dopo le elezioni di settembre 2020, ma soprattutto perché, dopo il duro periodo dovuto alla pandemia, ora gli scenari di guerra, che stanno tenendo il mondo con il fiato sospeso, rendono difficile trattare argomenti che possono apparire "leggeri" di fronte a tragedie umanitarie come quelle che si stanno consumando nella vicina Ucraina.

Di fronte a scene di tanta atrocità e distruzione, che credevamo di aver ormai lasciato al passato, rincuora però il fatto che stiamo assistendo alla grandissima risposta di solidarietà di gran parte dei Paesi europei. L'accoglienza di anziani, donne e bambini, non solo da parte delle associazioni umanitarie, ma anche della gente comune, oltre alle tante manifestazioni a favore della pace, dimostrano quale sia il vero sentimento popolare. Situazioni come quella che stiamo vivendo fanno emergere e comprendere ancor di più come libertà e democrazia siano valori da difendere e diffondere ovunque per mantenere la pace nel mondo.



Come si accennava in premessa, nelle passate edizioni di "Denno informa" si potevano raccontare i tanti momenti di socialità vissuti all'interno della nostra comunità; purtroppo in questi ultimi due anni sono state poche le occasioni di condividere momenti culturali, di divertimento o di sport che in passato animavano la vita del nostro paese.

La pandemia ha segnato tutti noi, chi dal punto di vista sanitario, chi dal punto di vista economico e quasi tutti dal punto di vista sociale.

Per quanto riguarda l'aspetto sanitario, stiamo fortunatamente vedendo una luce in fondo al tunnel e anche l'economia, seppur tra mille difficoltà ora accentuate dal contesto bellico, sembra in costante, seppur lenta, ripresa. Finalmente anche le tante attività che erano e sono il vero tessuto e la forza della nostra comunità stanno riprendendo, anche se con qualche ostacolo a causa della difficoltà, per tanti di noi, di tornare a ritagliarsi quei momenti da dedicare alla vita di comunità. Infatti spesso, non solo in ambito lavorativo, si prediligono gli incontri virtuali rispetto a quelli interpersonali, indebolendo così quell'affiatamento o momento di giusto dibattito che si viene a creare solo tramite un confronto in presenza. Soprattutto ai giovani e alle persone sole mancano questi momenti; sarà quindi indispensabile l'impegno di ognuno per tornare a quella che era, passatemi il termine, la "sana normalità" che può veramente essere il valore aggiunto del vivere nelle piccole realtà di vallata.

Occasione per riprendere questi bei momenti spero possa essere la prossima sagra dei Santi Gervasio e Protasio che, grazie all'impegno della rinnovata Pro Loco, tornerà a giugno dopo due anni di pausa forzata.

Ringrazio comunque tutte quelle realtà, soprattutto di volontariato, che in questo difficile momento hanno cercato di mantenere vivi i contatti nei modi più diversi con i propri associati, impegnandosi per quanto possibile a non interrompere le proprie attività.

La pandemia non ha scalfito però solo la vita sociale. Non voglio dimenticare le difficoltà di coloro che hanno perso il lavoro o hanno subito un'importante diminuzione delle proprie possibilità di produrre reddito a causa dei periodi di chiusura. È chiaro che le amministrazioni comunali come la nostra poco possono incidere su queste situazioni che necessitano di interventi straordinari a livello di governo nazionale. Per quanto ci è stato possibile, abbiamo cercato di essere vicini a quelle realtà imprenditoriali che hanno maggiormente risentito delle restrizioni durante la pandemia, intervenendo sia con un sussidio diretto, sia andando, tramite la Comunità di Valle, a ridurre le tariffe in ambito rifiuti. Pur comprendendo che il nostro aiuto non sia stato del tutto risolutivo, crediamo possa essere stato apprezzato e di sostegno in un momento così delicato.

Inevitabilmente anche l'attività amministrativa comunale è stata rallentata dalla pandemia. Ogni iniziativa nel corso di questi due anni è stata condizionata dalle regole e restrizioni imposte; siamo comunque riusciti a mettere in atto diverse iniziative, soprattutto in ambito di lavori pubblici, che di seguito andremo a elencare.

Permettetemi in conclusione di ringraziare chi prima di me ha svolto il ruolo di Sindaco e di amministratore comunale e che, a causa della pandemia, ha lasciato il ruolo senza potersi congedare in maniera ufficiale. Solo ricoprendo questi ruoli si possono comprendere a pieno quali siano le difficoltà a cui si va incontro assumendo un incarico nella pubblica amministrazione, difficoltà sempre più alimentate dalla enorme mole di burocrazia che accompagna ogni iniziativa con il conseguente carico di responsabilità. Risultato è la sempre maggior avversità nel rendersi disponibili a ricoprire il ruolo di amministratore della cosa pubblica. Conforta però il fatto che a Denno nell'ultima tornata elettorale tanti giovani si siano avvicinati alla vita amministrativa mettendosi in gioco e portando così una gradita ventata di nuove idee.

STRUTTURA COMUNALE

Uno dei primi passi che l'Amministrazione in carica ha voluto porre in essere è stato quello di uscire dalla gestione associata dei servizi con gli altri Comuni della bassa Val di Non, ora non più obbligatoria. La nostra scelta è maturata soprattutto dal fatto che tale gestione non è mai decollata e i propositi iniziali, con il passare del tempo, sono andati sfumando. Seppur portando un risparmio economico, per Denno si era concretizzata di fatto una riduzione del personale, peraltro già in sofferenza di organico, con conseguente rallentamento nell'erogazione dei servizi. Abbiamo quindi preferito far rientrare il segretario comunale e l'addetto ai tributi a tempo pieno, recuperando così un'unità di personale. Tale scelta è maturata anche in previsione del pensionamento di alcune figure all'interno della nostra struttura, in modo da alleviare il disagio dovuto a questo passaggio.

Nel corso del 2021, infatti, abbiamo vissuto una serie di avvicendamenti all'interno dei vari uffici che, anche a causa delle più lunghe e difficoltose procedure per lo svolgimento dei concorsi pubblici causa Covid, hanno inevitabilmente rallentato l'operatività della macchina comunale.

Confidiamo che nel corso del 2022 si possa trovare un assetto definitivo e soprattutto stabile nell'organigramma comunale.

Lavori Pubblici

Come già accennato, l'emergenza sanitaria non ha di certo favorito l'iter dei lavori pubblici. Siamo comunque riusciti a concludere alcune importanti opere che già erano in cantiere e a dar vita a nuove iniziative.

In particolare abbiamo concluso i lavori di potenziamento della rete acque bianche e nere di Via Castel Enno e Via Roma con la posa della pavimentazione in porfido. In questo frangente abbiamo preferito modificare la metodologia di posa, ora effettuata a resina, e contemporaneamente abbiamo eliminato la fascia centrale di piastre in porfido, che spesso hanno creato problemi di stabilità, sostituendole con una geometria di posa composta da binderi abbinati a cubetti di porfido. Nel contempo abbiamo sistemato alcune zone del centro storico, in particolare in Via Castro Corona, Piazza Vittorio Emanuele e via Cesare Battisti, che necessitavano di ur-

gente manutenzione sulla pavimentazione. Anche in questo caso abbiamo optato per eliminare le piastre in porfido centrali.

A seguito delle precipitazioni, ormai sempre più improvvise e intense, nel corso del mese di luglio abbiamo eseguito due interventi in somma urgenza. In località Val Ceresara abbiamo messo in sicurezza l'alveo del rio a monte del ponte che porta verso Maso Luzana, mentre in località Anglar abbiamo provveduto a sostituire alcune tubazioni, potenziandole con un nuovo pozzetto ed eliminando così la frequente tracimazione delle acque bianche che andavano a inondare le abitazioni della zona.

A fine febbraio sono ripresi i lavori per la realizzazione del nuovo parco pubblico nell'area ex Clesura. Nel corso dell'estate il Servizio Ripristino della Provincia autonoma di

Sistemazione strada per Maso Luzana





Lavori in località Anglar

Trento dovrebbe consegnare l'opera. Nel frattempo il Comune di Denno ha provvedu-

to all'acquisto delle attrezzature per il nuovo parco giochi al suo interno e dell'impianto di illuminazione.

Sempre nel campo dell'illuminazione pubblica, dovrebbero prendere il via a breve i lavori di rinnovo dell'impianto all'interno del centro storico, appaltati a fine 2021, per i quali risulta però difficile reperire la componentistica a causa della scarsità di materie prime sul mercato.

Nel corso della primavera affideremo poi l'incarico di progettazione definitiva per il restauro/risanamento dell'edificio all'entrata del cimitero con la realizzazione delle nuove cappelle mortuarie e la sistemazione della pavimentazione.

Abbiamo inoltre in programma di iniziare la sistemazione dei marciapiedi che corrono lungo la strada provinciale tramite il rifacimento del manto calpestabile e la sostituzione degli archetti salvapedone. Il nostro intento è di sistemare tutto il tratto da inizio

Parco ex Clesura



a fine paese, procedendo per lotti nel corso anche dei prossimi anni.

Daremo poi incarico di progettazione preliminare per la ristrutturazione delle ex scuole elementari e degli edifici di Malga Arza, oltre che per la sistemazione del sentiero che da località Tuazen porta ai Dossi Bassi. Con queste progettazioni preliminari cercheremo inoltre di reperire le risorse necessarie per la realizzazione delle opere che evidentemente presuppongono ingenti impegni economici.

Nel solco già tracciato, stiamo proseguendo nel rinnovo delle attrezzature a servizio del cantiere comunale. A fine 2021 è stata consegnata una nuova lama da neve dotata di un innovativo sistema che permette di salvaguardare la pavimentazione in porfido del centro storico grazie alla lama in gomma che, a parità di lavoro, garantisce anche un minor impatto acustico. Abbiamo inoltre concluso la gara per la fornitura di un nuovo autocarro a basso impatto ambientale, in sostituzione dell'attuale ormai vetusto.

Provvederemo quindi a supportare il progetto di ristrutturazione dell'area sportiva in località Valmaor, gestito dalla Società Sportiva Bassa Anaunia, andando a sostituire la vecchia caldaia a gasolio con un modello più performante e soprattutto meno inquinante.

Sempre nel segno del risparmio energetico e del minor inquinamento, siamo in fase di domanda di finanziamento per la posa di una colonnina di ricarica per veicoli elettrici e del potenziamento dell'impianto fotovoltaico e di accumulo a Malga Arza (nuovo stallone).

Proseguiremo nella collaborazione con il Comune di Contà e il Parco Naturale Adamello Brenta per la sistemazione e messa in sicurezza della strada che porta alla malga.

Altra importante opera che ha recentemente preso il via è la sistemazione della strada che porta a Maso Luzana. Per tale risultato vorremmo ringraziare lo sforzo fatto dagli uf-



La nuova lama da neve

fici comunali poiché, nonostante i ristrettissimi tempi a disposizione per l'espletamento dell'iter necessario, siamo riusciti a rimanere nei tempi previsti e a ottenere il finanziamento necessario.

Nel segno della consolidata collaborazione con il locale Consorzio Irriguo, comparteciperemo alla spesa per la sistemazione della strada oggetto di lavori di regimazione delle acque da parte dello stesso Consorzio nella zona di Maso Cimana.



Sistemazione alveo rio Ceresara

Anche sul plesso scolastico abbiamo posto in essere una serie di iniziative, andando a sistemare i locali segreteria con l'adeguamento alle nuove esigenze e soprattutto provvedendo all'acquisto per tutti gli studenti della scuola media, su richiesta della direzione didattica, di un armadietto personale che permetterà di sperimentare un nuovo modello scolastico.

Stiamo inoltre valutando le varie ipotesi di utilizzo della sala posta sopra l'autorimessa dei Vigili del Fuoco Volontari. Entro l'anno in corso vorremmo dare vita a una progettazione per poter rendere fruibili anche questi spazi alla popolazione.

Prosegue, purtroppo non senza qualche difficoltà, anche la progettazione del mar-

ciapiede per il collegamento di Via Albano a Via Severini lungo la strada provinciale. È stato affidato l'incarico per la progettazione definitiva, ma sono sorti alcuni problemi legati alle autorizzazioni necessarie che stiamo cercando di risolvere.

In collaborazione con i Comuni limitrofi, abbiamo deciso infine di cofinanziare una progettazione preliminare sulla fattibilità di realizzazione di una pista ciclabile di collegamento tra la Valle dell'Adige e la Val di Non tramite il valico della Rocchetta. Il Comune di Ton, che ringraziamo, si è assunto l'onere di essere il capofila di tale iniziativa che ci auguriamo possa essere l'input alla futura realizzazione di quest'opera ormai indispensabile e necessaria per lo sviluppo turistico e di mobilità sostenibile della nostra vallata.

Avvicendamenti negli uffici comunali

Negli ultimi due anni negli uffici comunali si sono succeduti degli avvicendamenti che possiamo considerare storici. Già nel 2020, dopo 41 anni di servizio, ha raggiunto la meritata pensione la responsabile dell'Ufficio Ragioneria Riccarda Angeli, che nel corso del 2021 è stata sostituita tramite concorso dal dott. Eric Paoli.

Il custode forestale Vittorio Cattani ha poi concluso il suo percorso lavorativo iniziato nel 1980 ad agosto del 2021 e in queste settimane sarà bandito il nuovo concorso.

A fine 2021 l'ambito traguardo della pensione è stato raggiunto anche dalla Segretaria comunale dott.ssa Tiziana Franzoi, che ha guidato la macchina comunale per ben 23 anni, collaborando con 6 giunte e 4 sindaci. Il suo ruolo viene ora svolto dal dott. Michele Rizzi, assunto attualmente con contratto di reggenza in attesa di trovare una soluzione definitiva. Nelle scorse settimane ha poi raggiunto l'età pensionabile la responsabile dell'Ufficio Anagrafe Nicoletta Berti, pure lei in forza al comune di Denno da ormai 38 anni. Al suo posto è stata assunta la dott.ssa Maria Laura Inama.

Ai pensionati il nostro sincero ringraziamento per il lavoro svolto nei tanti anni di servizio, prestato con impegno e professionalità, ma



anche l'augurio di una bella e lunga vita da dedicare alle passioni, alla famiglia e alle amicizie.

Ai neo assunti, invece, l'augurio di riuscire a lavorare serenamente e con dedizione affinché la macchina comunale possa essere la più snella ed efficiente possibile al servizio dei nostri cittadini ed utenti.

Registriamo inoltre che a fine 2020 ha interrotto il rapporto di lavoro con il Comune di Denno il Responsabile dell'Ufficio Tecnico geom. Rudi Tonelli, il quale è stato sostituito per circa un anno dal geom. Simone Stenico, mentre ora stiamo aspettando la conclusione del concorso per il nuovo tecnico.

Nuovo servizio SPID

A partire dal 1° aprile presso l'Ufficio Anagrafe del Comune di Denno sarà possibile ottenere lo SPID - Sistema Pubblico di Identità Digitale, che permette ai cittadini di accedere ai servizi online della Pubblica Amministrazione.

Lo SPID potrà essere ottenuto seguendo tre semplici passaggi:

1° Registrare i dati sul sito di Lepida

Accedere al sito di Lepida al seguente link <https://id.lepida.it/lepidaid/registra> e inserire tutti i dati necessari, indicando:

- indirizzo e-mail (non serve avere una PEC) che sarà il tuo nome utente
- password che si userà per SPID
- numero di cellulare
- l'immagine (foto o scansione) fronte e retro del documento di riconoscimento italiano (carta di identità o passaporto o patente di guida) in corso di validità
- l'immagine (foto o scansione) fronte e retro della tessera sanitaria italiana in corso di validità.

Scegliere la modalità di riconoscimento "DI PERSONA" e come sportello dove farsi identificare:

- Sede: COMUNE DI DENNO

2° Prendere appuntamento in Comune

3° Recarsi allo sportello e ottenere SPID

Nella data e nell'orario della prenotazione recarsi allo sportello presso il Comune di Denno portando i documenti validi caricati nella fase 1 di registrazione:

- il documento di identità valido;
- la tessera sanitaria in corso di validità.

Una volta che l'operatore avrà verificato i documenti caricati, attiverà SPID.

Da quel momento si avrà subito un unico utente (la e-mail) e un'unica password (quella scelta in fase di registrazione) per usare i servizi online di tutte le Pubbliche Amministrazioni italiane.

COSTI: gratuito

Non è possibile attivare SPID a persone minorenni o soggette a tutela. È necessario presentarsi di persona, non è ammessa la delega ad un altro soggetto.



La Commissione Culturale: idee e iniziative condivise – La capsula del tempo

All'indomani della mia nomina ad Assessore alle Attività culturali del nostro Comune nel settembre 2020, ho espresso da subito la volontà di svolgere questo ruolo condividendo idee e decisioni con alcuni altri colleghi consiglieri comunali che hanno volentieri dato la loro disponibilità a far parte della Commissione Culturale.

Sicuramente il periodo che abbiamo tutti dovuto affrontare e che ci ha costretti ad attenerci a regole ferree relative al divieto di assembramenti e al distanziamento sociale, non ci ha permesso di organizzare tanti eventi, ma abbiamo cercato anche in questi momenti difficili di lanciare delle piccole proposte di riflessione tramite i social e soprattutto abbiamo provato a coinvolgere i nostri concittadini di tutte le età nel rac-

contare alle generazioni del futuro che cosa è la comunità di Denno nel 2021, come ha vissuto l'anno terribile del 2020, ma anche e soprattutto come viveva prima della pandemia.

Abbiamo girato la proposta a tutti i cittadini di Denno e in modo particolare alle scuole (materna, primaria e secondaria di primo grado) e alle associazioni che operano nel nostro paese.

Gli scolari hanno risposto con grande energia alla nostra proposta: ci hanno consegnato teche zeppe di disegni, scritti, fotografie e perfino qualche video su chiavetta USB (sarà poi compito di chi aprirà la capsula trovare il modo per leggerle... ma tra i bambini qualcuno si è già preso il compito di conservare qualche supporto adatto!).



Anche le associazioni hanno colto l'opportunità di raccontare qualcosa di loro: come sono nate, le attività che svolgono e come hanno affrontato l'anno appena trascorso. Abbiamo raccontato la nostra comunità così vivace e ricca di associazioni: dai Vigili del Fuoco agli Alpini, dal Circolo al Filò all'Oratorio, dalla Pro Loco alla SAT, dall'US Bassa Anaunia ai Cacciatori e poi il Comitato Carnevale, il Comitato S. Agnese, la Comunità Islamica, l'Operazione Mato Grosso, il Gruppo Giovani, l'Osservatorio Sostenibile, gli Amici del Presepe, l'Associazione Rosa Alpina, l'Associazione Carabinieri in congedo e i Fanti.

Tantissimi gruppi che hanno sicuramente sofferto molto nell'ultimo anno, ma che speriamo trovino voglia, forza e motivazione per ripartire con ancora più entusiasmo.

Chissà se quando la capsula verrà aperta queste associazioni saranno ancora vive e attive!

Tanti sono stati poi i singoli cittadini che hanno voluto inviare i loro pensieri, qualcuno anche in dialetto e magari pure in rima. Speriamo che qualcuno lo ricorderà ancora il "NONES" nel 2050, altrimenti sarà l'occasione per rispolverarlo...

Un nostro concittadino ha anche minuziosamente disegnato una mappa del paese



risalente agli anni 1950-60 con tutte le attività commerciali presenti nelle nostre vie confrontandola con la medesima mappa ambientata a maggio 2021. È stata anche per noi l'occasione di scoprire o riscoprire tante cose!

Ci è parso un sistema divertente per rendere partecipi tutti di questa proposta, specie in un momento in cui non si poteva fare granché d'altro...

La capsula è stata depositata nel giardino di Villa Montini, nei pressi del tronco del cedro tagliato l'anno scorso che presto verrà intagliato per diventare un'opera d'arte.

Colgo l'occasione per invitare tutti voi concittadini, e non, a contattarci per eventuali proposte di tipo culturale che riteniate interessanti per la comunità: saremo felici di valutarle insieme e di trovare il modo di organizzarle al meglio.

Ringrazio per il supporto e la collaborazione il nuovo direttivo della Pro Loco, ma soprattutto ringrazio singolarmente tutti i componenti della Commissione Culturale: Annalisa Pinamonti, Licia Ioris, Madalena Lima, Matteo Petrolli e Morena Pollo, per il prezioso contributo in tutte le iniziative che abbiamo realizzato e in quelle che faremo.



La biblioteca si prende cura della comunità

I lunghi mesi della pandemia hanno condizionato molto l'attività della biblioteca. A causa delle restrizioni imposte dall'emergenza, la nostra sala lettura ha dovuto rinunciare al suo ruolo di luogo d'incontro e di socialità per i lettori, per le famiglie, per i ragazzi, limitando a lungo le sue funzioni al solo prestito dei libri. Questa situazione ha tuttavia dato modo alla biblioteca di ripensare il suo ruolo dentro la comunità e di adeguarsi all'evoluzione di abitudini e tendenze già in atto, che la pandemia ha decisamente accelerato.

L'impossibilità di accedere a molti dei suoi spazi e di ospitare le combriccole degli scolari ha indubbiamente ridotto l'affluenza alla sala lettura. I prestiti di libri e audiovisivi, invece, hanno avuto un calo più contenuto. Chi ama leggere ha continuato a farlo e a servirsi della biblioteca anche durante la pandemia, talvolta con modalità nuove.

In questi due anni in tutta Europa è aumentato moltissimo l'utilizzo di dispositivi per la lettura dei testi elettronici, delle piattaforme online per accedere agli e-book. Anche il Comune di Denno nel 2020 ha aderito alla piattaforma MLOL, la biblioteca digitale del Sistema Bibliotecario Trentino, offrendo così ai suoi cittadini, attraverso un account da richiedere in biblioteca, la possibilità di accedere gratuitamente alle sue innumerevoli risorse (e-book, audiolibri, quotidiani e periodici online).

Anche per questo la biblioteca ha scelto di ridurre i suoi abbonamenti ai quotidiani cartacei, puntando invece su una rinnovata offerta di riviste tematiche che possono essere sia consultate che prese in prestito. Si è così creato un piccolo angolo relax, con un comodo divanetto su cui gli utenti possono sfogliare tranquillamente *Vanity fair*, *Donna moderna*, *Starbene*, *Sale & pepe*, *Casa*



La nuova bacheca riviste



Serata "Impronte leggere in cucina"



Letture natalizie



Serata "Denno culla di nobiltà"

facile, *Bell'Italia*, *Focus*, *Focus storia*, *Uppa*, *Internazionale*. I più piccoli potranno invece trovare le riviste *Focus Junior* e *Focus Wild*, interamente dedicata agli animali e alla natura.

Un'altra tendenza che si è accentuata nei mesi della pandemia è stata il drastico calo del prestito di libri un tempo richiestissimi come i ricettari, i testi enciclopedici e i manuali di vari argomenti. Ormai tutte le informazioni che si possono raggiungere con un semplice "clic" difficilmente vengono cercate sugli scaffali di una biblioteca. Anche per questo, durante le settimane trascorse in "zona rossa" e "arancione", è stata fatta un'accurata revisione della sezione di "saggistica", che ha portato allo scarto di centinaia di libri non più richiesti, talvolta molto datati e dal contenuto obsoleto. Si sono così potuti ampliare gli spazi della sala studio, ora più luminosa, accogliente e funzionale. Parte dei testi scartati è stata poi messa in vendita nel mercatino del libro usato allestito in occasione della rassegna natalizia *Den tra i Presepi*, destinando il ricavato all'Operazione Mato Grosso per una missione a Tangay, in Perù.

Nei mesi scorsi la biblioteca ha offerto inoltre una preziosa assistenza a decine di anziani e persone non autonome nell'uso del computer e di internet nella prenotazione degli appuntamenti per i vaccini e nello scaricare il Green Pass dal sito internet del Ministero della Salute.



La nuova sala studio

Le nuove tecnologie hanno consentito di proseguire anche in tempo di pandemia le attività di promozione del libro e della lettura nelle scuole. In modalità "a distanza" gli alunni della scuola media hanno potuto incontrare e conoscere due dei più noti autori italiani per ragazzi come Giuseppe Festa e Marta Palazzesi, entrambi vincitori del prestigioso premio *Sceglilibro*. Per comunicare con gli utenti, la biblioteca ha poi aperto una propria pagina Facebook, attraverso la quale sono stati proposti diversi momenti di lettura per i bambini e persino una seduta di yoga online dedicata ai più piccoli con Elda Munari.

Nei periodi di allentamento delle restrizioni, la biblioteca è tuttavia riuscita ad organizzare anche alcune importanti serate culturali "in presenza", come gli incontri con lo chef stellato Alfio Ghezzi e con lo storico Alberto Mosca, che davanti a un folto pubblico ha ricostruito le vicende degli antichi e misteriosi nobili signori de Enno. Durante il periodo natalizio si sono infine potute ospitare le tradizionali letture animate per i bambini, sempre graditissime dai nostri piccoli utenti.

In questi due anni la biblioteca ha così rinnovato i suoi servizi, i suoi spazi e i suoi modi di comunicare con gli utenti, cercando sempre di prestare un servizio utile alla comunità, facendo la sua parte per renderla più attrattiva, accogliente e per migliorarne la qualità della vita.

Chiesetta di San Pietro, un gioiellino prezioso

Nelle mie frequentazioni a Denno ho avuto varie possibilità di visitare l'interno della chiesa di San Pietro e, come restauratore, pur apprezzando la qualità della decorazione pittorica, ho sempre considerato un ipotetico intervento di restauro piuttosto complesso a causa delle vicissitudini e dell'avanzato stato di degrado in cui versava l'edificio. Nel 2015, con l'incarico di eseguire un limitato intervento di messa in sicurezza dei frammenti in pericolo di caduta, in funzione della realizzazione dell'intercapedine areata

all'esterno della muratura meridionale, tale complessità si è rivelata fondata, anche alla luce della documentazione esistente:

- Secondo il *Brentari* le prime notizie riguardanti la chiesa di S. Pietro sono del 1461.
- *Alla fine del 400 l'interno fu tutto coperto di affreschi da Giovanni e Battista Baschenis di Averaria, rappresentandovi un'ultima Cena, quattro profeti ed altri santi...*
- *Nel 1616 il visitatore ordinò "che fosse sbiancheggiata e fatta una nuova pala colla figura di S. Pietro."*
- *Nel 1708 la visita la trovò "norite constructa, sed non dum benedicta." Era stata coperta di avvolto, rovinando parte degli affreschi alle pareti.*
- *Nel 1811 il prefetto di Cles aveva ordinato di demolirla, ma la popolazione si oppose e la mantenne fino al presente.*
- *Nel 1907 il cappellano don Rodolfo Trentin scoperse le tracce degli antichi affreschi, che furono poi messi in vista per cura dell'Ufficio delle Belle Arti... Simone Weber – Le chiese della Val di Non nella storia e nell'arte – I Decanati di Taio Denno e Mezzolombardo – Volume III° - pag. 126-127.*
- *Nel 1971 N. Rasmò al Parroco di Denno: ... si è eliminata l'abside, di costruzione recente e fatiscente per l'umidità perché situata a ridosso del terreno, e si è ricostruito il muro originario inserendovi la porta settecentesca che ora potrà essere controllata, perché rivolta verso il paese. Si è inoltre fatto un drenaggio per togliere l'umidità particolarmente dal muro meridionale e da quello settentrionale... Il programma dei futuri interventi comprende in particolare l'eliminazione della volta, troppo pesante per le murature perimetrali; si ridarà quindi alla chiesa l'assetto*



Esterno ante 1970 (foto proprietà P.A.T.)

originario abbassando le murature e – se possibile – rifacendo l'abside antica della quale si sono trovate le tracce. In tal modo sarà scongiurato il pericolo di un crollo della vetusta chiesetta e si valorizzeranno i pregevoli affreschi ricostituendo l'ambiente nelle proporzioni originarie...

- Nel 1972 inserimento del soffitto con assi in larice.
- Nel 2003 il "Comitato S. Agnese" ha provveduto al rifacimento del manto di copertura con un contributo della Cassa Rurale di Denno, i lavori sono stati eseguiti dalla ditta Stievano di Cles, la lattoneria da Berti Gino di Denno.
- 2018 Finanziamento del progetto di restauro dell'arch. Giorgia Gentilini ed esecuzione dell'intervento su intonaci antichi, dipinti murali e porta lignea dell'ingresso ad opera della ditta EFP Sas di Emer Carlo.

Con l'esecuzione dei primi sondaggi e lo scoprimento perimetrale della superficie affrescata, si è progressivamente delineata una situazione ancora più complessa del previsto a causa dei materiali impiegati nell'intervento del 1972. La presenza di impasti a base di cemento sembrava molto contenuta, in realtà ampie zone integrate con lo stesso materiale sono state mimetizzate con una rasatura a base di calce. Il preoccupante scollamento degli intonaci affrescati era causato dalla complessa stratificazione dei supporti, dalle ripetute e costanti infiltrazioni di acqua dovute all'incuria e dai pesanti interventi cui è stato oggetto l'edificio.

Le fasi di rimozione degli intonaci incongrui e del consolidamento delle stratificazioni antiche sono proseguite di pari passo: l'asportazione della fascia d'intonaco a contatto con lo strato decorato necessitava l'immediata esecuzione di operazioni di consolidamento e protezione perimetrale.

In questa prima fase sono stati asportati solamente gli intonaci a base di legante idraulico e il materiale inerte impiegato per au-



Esterno ante 1970 (foto proprietà Vielmetti)

mentarne lo spessore dove necessitava, fra cui frammenti di cotto, intonaco e affresco. Questi ultimi sono stati estratti, recuperati, spolverati e posizionati in una cassetta.

Sulla parete sinistra i sondaggi hanno rivelato la prosecuzione verso il basso dello strato decorato in corrispondenza dell'ultimo santo della parete sinistra. In accordo con la direzione lavori è stato quindi rimosso tutto lo strato, recuperando una buona porzione di superficie decorata ancora celata da più stesure di scialbo la cui asportazione ha riportato in luce tutta la figura del santo e porzioni della decorazione dello zoccolo.

Su tutta la fascia perimetrale a contatto con il pavimento la rimozione del cemento ha evidenziato intonaci completamente fradici con abbondanti depositi di terra nera. Il

fondo della nicchia, liberato da tutte le stratificazioni più recenti, ha evidenziato conci irregolari e molto sporgenti dovuti al tamponamento dell'originaria apertura effettuato dal lato esterno.

Il materiale cementizio è stato mantenuto solo per quanto riguarda le ricostruzioni ex-novo dell'abside, della controfacciata e i tamponamenti delle due finestre a lunetta.

L'analisi dendrocronologica effettuata sui tre campioni, prelevati dai *dormienti* in larice, mostra valori di correlazione all'anno 1361; un frammento dello strato di intonaco finito con stilate orizzontali, il più antico della chiesa, risulta steso e pressato contro il bordo del *dormiente*. Possiamo quindi individuare nell'ultimo quarto del XIV secolo l'inizio delle fasi decorative all'interno dell'edificio.

La nicchia, con gli sguanci decorati ad affresco verso la fine del XV secolo, poteva essere l'originale ingresso alla chiesa. L'attuale ingresso, posizionato a sera, è una scelta di Nicolò RASMO giustificata dal fatto che lo squarcio nella parete originale era frutto delle modifiche settecentesche, quindi non poteva esserci nessuna traccia di un'antica apertura; la configurazione attuale del terreno all'esterno dell'edificio, oltre all'occultamento del tamponamento della nicchia, hanno precluso all'allora sovrintendente l'i-

potesi di considerare un possibile ingresso a meridione.

Lo stato frammentario della superficie decorata non permette una descrizione cronologica certa, la mancanza di continuità e di collegamento tra i frammenti più antichi lascia spazio a varie ipotesi:

Fine XIV secolo:

- Frammenti bianchi con cornici rosse emergono dallo strato soprastante sulle due pareti a contatto con l'abside, il risvolto del bordo potrebbe indicare l'inizio dell'arcosanto originale.
- Crocefissione
- I frammenti della controfacciata
- Il frammento con l'angelo reggente un drappo

Inizio XV secolo:

- Santo entro arcatella trilobata
- Santo con croce e vessillo

Fine XV secolo:

- I dodici profeti entro arcatelle trilobate
- Sulla parete sinistra i primi quattro Santi e la coppia in fondo a contatto con l'arcosanto

Interno ante 1970 (foto proprietà P.A.T.)



Interno post restauro





Particolare degli affreschi

- Sulla parete opposta l'Ultima Cena, le decorazioni della nicchia e il lacerto a destra della stessa.

La frammentaria scena della Crocefissione è connotata dalle evidenti tracce del disegno preparatorio eseguite a pennello con una terra rossa. L'insieme della scena lascia intuire un'esecuzione piuttosto raffinata, tuttora percepibile nella posizione dei personaggi e in alcuni dettagli quali il volto, le mani e il movimento dei tessuti.

Per quanto riguarda il frammento con i due Santi databili all'inizio del XV secolo è interessante notare, a proposito della tecnica esecutiva, l'incisione diretta delimitante il contorno delle aureole. Tendenzialmente questo modo di operare era funzionale all'applicazione di una lamina metallica: la foglia d'oro veniva tagliata seguendo l'incisione.

L'Ultima Cena è la scena che si scosta mag-

giormente dal contesto e in modo appariscente: è un'unica scena delimitata da una fascetta bianca, risalta la sequenza cromatica piuttosto satura.

Gli autori dell'ultima fase di questo ciclo sono da collegare alle botteghe di ambito lombardo con influenze di area tedesca, sono comunque molto distanti dalla cerchia dei Baschenis che hanno operato nelle Valli del Noce. Qualche vago collegamento stilistico si può individuare negli autori del ciclo di affreschi del presbiterio della chiesa di San Marcello a Dardine, datato 1482.

Per concludere, ci terrei a sottolineare che un intervento di restauro, per quanto accurato, non può essere considerato definitivo, in modo particolare in questo caso specifico il bene va considerato come "*un paziente fragile*" e come tale deve essere costantemente sottoposto a operazioni di controllo e manutenzione.

Un giovane direttivo per la rinnovata Pro Loco di Denno

Lo scorso giugno la Pro Loco di Denno è stata completamente rinnovata, sia come direttivo che come Statuto. Cogliamo quindi l'occasione per presentarci.

Siamo un gruppo di giovani ragazze e ragazzi pieni di entusiasmo e voglia di servire al meglio il nostro piccolo paese, a partire dal coinvolgimento dei singoli cittadini e delle associazioni territoriali. Siamo aperti ad ogni forma di collaborazione e a tutti i suggerimenti che cittadini, aziende, imprese, altre associazioni ed enti ci vorranno dare.

Questi mesi di rodaggio e assestamento ci hanno resi consapevoli del lavoro che questo richiede, ma non ci vogliamo far scorrage e per questo ci mettiamo in gioco con maggiore impegno.

Il nostro obiettivo è quello di riattivare e promuovere il territorio attraverso l'abbellimento e l'organizzazione di eventi e momenti di ritrovo e condivisione, sempre nel rispetto delle normative vigenti.



Alcuni componenti del nuovo direttivo

Vogliamo difendere il patrimonio storico, culturale e ambientale del paese di Denno, cercando di promuoverne la conoscenza. Il nostro "lavoro" vuole essere a "favore del luogo", ovvero volto a chi il luogo lo vive e a chi lo visita.

Il 20 agosto abbiamo organizzato "Calici in piazzetta", l'evento di lancio con cui ci siamo presentati alla comunità. È stata l'occasione per riunirci alla fine dell'estate e



inaugurare la nuova Pro Loco, sperando di poter continuare il lavoro compiuto dall'ex direttivo con la stessa volontà e la medesima determinazione.

Abbiamo appena concluso l'anno 2021 con la Rassegna "Den tra i Presepi", ovvero un'esposizione di circa 100 natività collocate nelle più belle corti del centro storico, organizzata in collaborazione con gli Amici del Presepe.

Oltre alla mostra dei presepi si sono previste altre giornate organizzate in collaborazione con le associazioni paesane e inserite all'interno del calendario natalizio, volte al coinvolgimento di tutti i cittadini, dai più grandi ai più piccini.

L'obiettivo era quello di proporsi come occasione per far conoscere e apprezzare il caratteristico borgo di Denno. La manifestazione si è conclusa con l'allestimento del Mercatino di Natale nella piazza principale del paese. Hanno partecipato circa una ventina di espositori di prodotti locali al fine di valorizzare l'enogastronomia della valle. A riscaldare l'atmosfera c'erano l'associa-

zione SMART con un repertorio natalizio in chiave Rock and Roll e gli amici di Slackline Trentino, che hanno intrattenuto e stupito il pubblico con un curioso spettacolo di equilibrio e workshop per bambini.

L'anno 2022 ha in serbo altrettante attività e novità che non vediamo l'ora di farvi conoscere.

Il nuovo direttivo è composto da: Patrizio Dalpiaz, Eleonora Dalpiaz, Chiara Berti, Ingrid Dalpiaz, Fabiano Gervasi, Madalena Lima, Nicolò Banal.

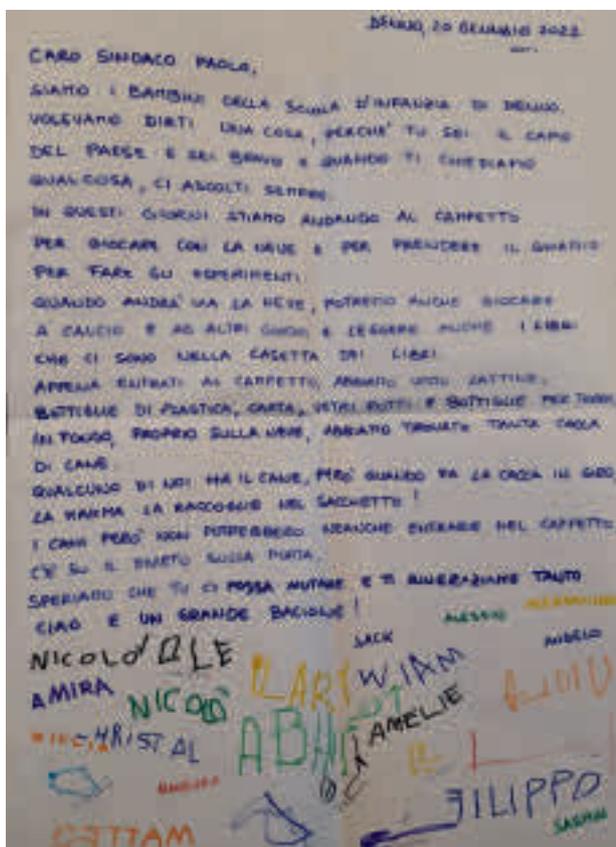


I bambini della scuola materna si prendono cura del campetto

Il problema dei rifiuti purtroppo è sempre più sentito anche nel nostro Comune ed è una cosa di cui cercheremo di occuparci al più presto con diverse iniziative, ma in questa sede vorremmo proporvi una riflessione che ci è arrivata da parte dei bambini della nostra Scuola materna, in particolare sull'abbandono degli escrementi di animali che poi troviamo sulle nostre vie e al campetto. Spesso i



bambini, nella loro semplicità, sono la voce della verità e ci presentano le loro soluzioni concrete e immediate a problemi che a noi adulti sembrano banali, per la cui risoluzione spesso non ci impegniamo a sufficienza.



Il guardiano Zampalunga

Giornata ecologica

Insieme per un paese più pulito e più bello. È questo il motto della giornata ecologica che nei giorni scorsi ha visto la partecipazione di un bel gruppo di persone che si sono dedicate alla pulizia dei boschi limitrofi al paese. Hanno come sempre collaborato i Vigili del Fuoco, la SAT, gli Alpini, l'Oratorio, la Pro Loco, oltre ai nostri concittadini volenterosi grandi e piccoli.

Al termine del pomeriggio siamo stati accolti da una bella merenda preparata dalle amiche del Circolo al Filò.

È stata l'occasione, oltre che per ripulire il nostro paese, anche per renderci conto di quanto sia grave il problema dell'abbandono dei rifiuti: sono state raccolte enormi quantità di immondizie di tutti i tipi. Dai sacchetti di immondizie domestiche a bidoni, ruote, materassi, indumenti e chi più ne ha più ne metta! L'aspetto positivo è stato vedere tutti i partecipanti, ma soprattutto i bambini, completamente sconcertati e indignati per la mole di cose raccolte. Speriamo questo sia di buon auspicio per far crescere le nuove generazioni con maggiore senso civico e attenzione per l'ambiente in cui viviamo.



Prendersi cura del territorio attraverso la valorizzazione degli usi civici

«La Provincia autonoma di Trento, nell'ambito delle competenze ad essa attribuite dallo Statuto speciale di autonomia, tutela e valorizza i beni di uso civico e le proprietà collettive quali elementi fondamentali per la vita e per lo sviluppo delle popolazioni locali e quali strumenti primari per la salvaguardia ambientale e culturale del patrimonio e del paesaggio agro-silvo-pastorale trentino. La Provincia tutela altresì i diritti di uso civico sui beni medesimi quali diritti inalienabili, imprescrittibili ed insuscipibili».

L'articolo 1 della legge provinciale chiarisce il significato di uso civico definendolo come un bene collettivo che permetta lo sviluppo delle comunità rurali nel rispetto della salvaguardia ambientale e culturale del territorio Trentino.

Su questa linea stiamo lavorando per cercare di valorizzare quel patrimonio che i nostri avi ci hanno lasciato in eredità. Una volta, per gran parte degli abitanti delle nostre comunità, l'utilizzo di boschi e terreni collettivi era necessario per il sostentamento quotidiano. Oggi le esigenze dei cittadini sono completamente cambiate e le attività agro-silvo-pastorali si sono drasticamente ridotte.

Riteniamo comunque importante proseguire nel solco di chi ci ha preceduto, cercando di valorizzare i nostri beni collettivi in modo che ci sia un ritorno indiretto ai cittadini sotto forma di valorizzazione ambientale e paesaggistica, di salvaguardia delle tradizioni agro-silvo-pastorali trasformando anche gli introiti economici degli usi civici in opere e servizi per i cittadini.

Malga Arza





Parco in località Pinè

Per essere meno filosofici e più concreti:

- Stiamo continuando a sostenere il settore agricolo attraverso gli usi civici del "Dos de Luc", proseguendo nella volontà di favorire la sperimentazione di colture diverse da quella del melo come ciliegie, mirtilli e vitigni, di pratiche agronomiche più sostenibili come i meleti biologici e favorendo la ricerca e la sperimentazione attraverso la concessione dei terreni in località "Pinè" alla fondazione Mach.
- Per quanto riguarda il patrimonio boschivo intendiamo potenziare i lavori di pulizia e conservazione attraverso l'assegnazione di lotti ad uso commercio e attraverso le consuete sorti legna. La terribile tempesta Vaia ha colpito in maniera decisa la zona denominata Temalè sopra Malga Arza ed entro la fine dell'anno riusciremo a pulire il bosco non solo dagli schianti presenti, ma anche attraverso il taglio di piante per favorire la ripresa vegetativa nell'ottica di salvaguardare il nostro patrimonio. Riteniamo inoltre opportuno sistemare l'attuale pista/strada di "Val Pudria" per poter rendere accessibili ai mezzi forestali altri 100 ettari di bosco che necessitano di un prelievo consistente al fine di garantirne la ripresa e per poter ripristinare le radure erbate a fini faunistici e zootecnici.
- Abbiamo la volontà di commissionare uno studio di fattibilità per capire quali ipotesi siano percorribili per la ristrutturazione degli edifici nei pressi di Malga Arza e per l'implementazione e l'efficientamento dell'impianto idraulico esistente che presentano alcune criticità anche ai fini della sicurezza in caso di calamità o di emergenza.
- Inoltre è nostra intenzione sistemare e rendere più decorosi gli attuali parchi pubblici del "Dos de Luc" e di "Pinè" e ripristinare il sentiero che da Denno porta ai "Dossi bassi" cercando di valorizzare l'area attraverso degli interventi che intendiamo



Schianti in località Temeledi

promuovere in collaborazione col Servizio Foreste e il Servizio Occupazione e Valorizzazione Ambientale della PAT.

- Sempre nell'intento di recuperare e valorizzare i nostri usi civici, abbiamo l'intenzione di favorire una mobilità diversa attraverso l'installazione di colonnine di ricarica per e-bike nei pressi di "Pinè" e di Malga Arza, anche per cercare di favorire un turismo che sia più sostenibile e non impattante e invadente come in altre realtà a noi vicine.

Riteniamo che questi interventi siano perfettamente in linea con i principi sanciti nella legge provinciale sugli usi civici come bene collettivo, perseguendo lo scopo di ridare sostentamento alla nostra comunità e cercando di vivere il paesaggio non solo a fini turistici, ma anche come bene fruibile al cittadino, attraverso la salvaguardia ambien-

tale come il recupero del bosco a fini faunistici e venatori e attraverso lo sviluppo e il mantenimento dei pascoli e di Malga Arza, cercando di fare una sintesi equilibrata tra le diverse opportunità che si presenteranno. Infine crediamo che sia importante prendersi cura del territorio anche attraverso una corretta gestione dei rifiuti, sia quelli classici, sia per quanto riguarda gli scarti del giardinaggio e ramaglie varie, utilizzando gli appositi centri raccolta materiali. Stiamo cercando di sensibilizzare la popolazione su questo tema con diverse iniziative, tra le quali la giornata ecologica, e continueremo su questa strada per cercare di rendere sempre meno impattante il problema dei rifiuti sparsi sul territorio. È un tema importante non solo per la tutela dell'ambiente, ma anche per l'immagine che la nostra comunità lascia ogni giorno sotto gli occhi di tutti. Mantenere pulito e non inquinare è un vantaggio per tutti.

Il Consorzio di Miglioramento Fondiario per la tutela del nostro futuro e delle risorse del Pianeta

Raccolgo con piacere l'invito dell'amministrazione comunale per scrivere alcune riflessioni sul Consorzio Irriguo e di Miglioramento Fondiario di Denno, che rappresento, come presidente, da circa due anni.

Il Consorzio ha lo scopo di preservare e gestire il territorio e l'acqua, due beni indispensabili per fare agricoltura, ma anche da tutelare per il futuro di noi tutti e del nostro pianeta. Nel corso degli anni abbiamo continuamente cercato di migliorare il nostro servizio nei confronti degli agricoltori, ma anche di tutta la comunità, con un occhio di riguardo alla gestione oculata delle risorse che abbiamo a disposizione: siamo ad esempio passati dalle girandole all'impianto a goccia con un notevole risparmio.

L'acqua viene raccolta ai Busoni, località sopra l'abitato di Lover, e scorrendo lungo una condotta arriva fino a Denno; al Consorzio spetta quindi il compito di gestire una fitta rete di tubi, valvole, filtri e pompe per irrigare tutti i filari dei frutteti dei nostri consorziati.

Inoltre, in accordo con il Comune, dove la rete passa in prossimità dell'abitato permette di servire anche alcune utenze private per l'irrigazione di orti e giardini, consentendo di contenere i consumi di acqua potabile, in particolare nei periodi estivi, soggetti a maggior utilizzo e a minore portata.

Il Consorzio si occupa anche di mantenere efficienti le strade, spesso in collaborazione col Comune, con il quale, unendo risorse e forze dei rispettivi operai, riesce a fare qualche lavoro in economia senza dover ricorrere a ditte specializzate.

Attività di particolare importanza è poi quella della regimazione delle acque di scolo attraverso la posa di tubazioni di scarico che



Opera di presa in loc. Busoni

accompagnano l'acqua nel torrente senza creare danni o pericoli.

Il Consorzio è nato e continua ad esistere con lo scopo di unire le esigenze comuni degli agricoltori. Azioni come andare a recuperare l'acqua per irrigare a chilometri di distanza, attraversando boschi e vallate, non sarebbero fattibili per un singolo individuo, ma il fatto di unire le forze di un intero paese di contadini a quelle degli agricoltori dei paesi circostanti ha fatto sì che tutto questo diventasse realtà.

L'intervento del Consorzio ha un ruolo determinante sul comparto agricolo di Denno, facendo in modo che aumenti l'interesse da parte di molti giovani che scelgono di rimanere a lavorare in agricoltura. Penso che in un'epoca in cui, specialmente nelle valli, si vedono i giovani andarsene in cerca di altre opportunità, poter offrire una valida alternativa per rimanere qui sia una vera fortuna.

L'obiettivo del nostro operare è quindi quello di prenderci cura del territorio e delle risorse che abbiamo a disposizione.

Benvenuti Junaid, Sheraz, Alina, Lidya, Andriy e Yuri!

Un paio di mesi fa abbiamo accolto nella nostra comunità due ragazzi richiedenti asilo provenienti dal Pakistan attraverso un lungo viaggio, coperto prevalentemente a piedi, sulla rotta balcanica.

Junaid, 23 anni, e Sheraz, 32, sono ospitati in uno degli appartamenti di Villa Montini fin tanto che non saranno in grado di trovare un lavoro che permetta loro di vivere dignitosamente.

Nel frattempo stanno imparando l'italiano e prendendo confidenza con il nostro territorio. A distanza di poche settimane, purtroppo i tragici avvenimenti in Ucraina hanno causato un drammatico esodo di anziani, donne e bambini da quel Paese. Anche in questo caso abbiamo deciso di mettere a disposizione altri due appartamenti ancora liberi nella nostra struttura di Villa Montini, che nelle scorse settimane hanno visto l'arrivo di due mamme ucraine, Alina e Lidya, e dei loro due bambini Andriy e Yuri.

Dobbiamo sinceramente ringraziare la comunità per la calorosa accoglienza riservata a questi giovani: in tanti si sono resi disponibili per raccogliere quanto fosse loro necessario, sia a livello personale che come associazioni. Molto fruttuosa è stata pure la raccolta di beni di prima necessità da inviare diretta-



mente in Ucraina tramite l'associazione Rasom di Trento.

Un grazie va anche al Centro Astalli di Trento che ha coordinato la parte dell'arrivo dei ragazzi nella nostra struttura e che li sta seguendo mediante degli operatori e uno psicologo per tutte le loro necessità.

A tutti questi giovani rifugiati l'augurio di poter ricostruire la loro vita in una ritrovata serenità; ma anche a noi, dopo esserci dimostrati **comunità accogliente**, l'augurio di riscoprirci **comunità inclusiva**, capace di aiutarli a superare il momento di difficoltà che stanno affrontando e di accompagnarli nel loro cammino verso una nuova vita nel nostro paese o nell'attesa e nella speranza di ritornare al più presto dai loro mariti e dalla loro famiglia.

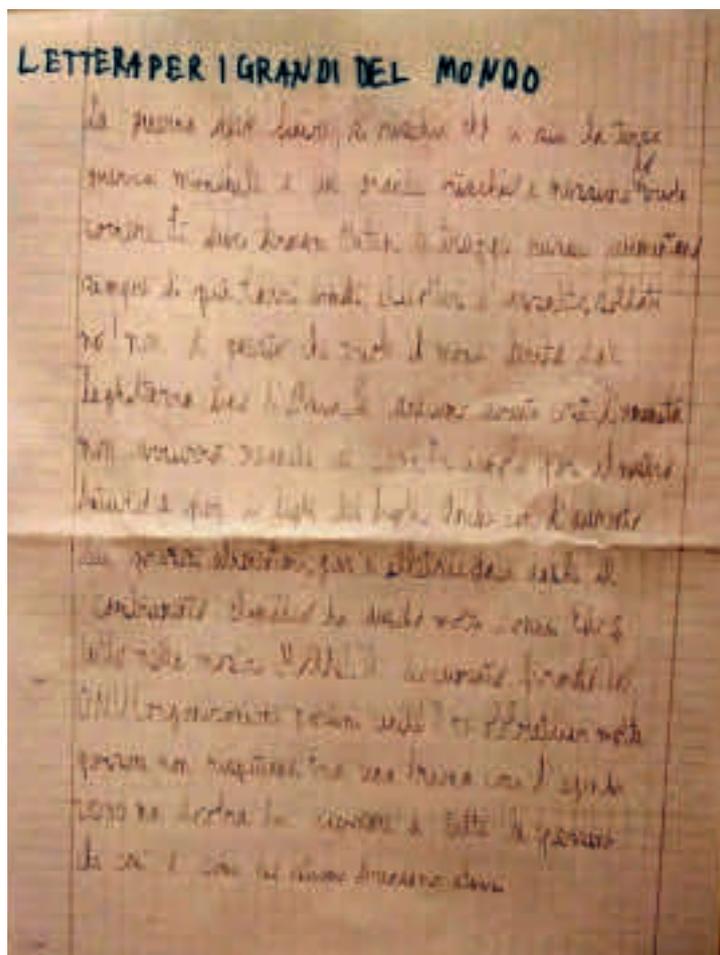


Lettera per i grandi del mondo

Purtroppo nelle ultime settimane siamo stati tutti molto colpiti dallo scoppio della guerra in Ucraina. Nel nostro piccolo abbiamo cercato anche noi, come comunità e come amministrazione comunale, di fare quanto ci era possibile per aiutare questo popolo in difficoltà. Ma ci chiediamo ancora come questo sia possibile nel 2022. E lo facciamo con le parole di questo piccolo utente della nostra biblioteca che scrive ai "grandi del mondo" per chiedere loro di porre fine a questo scempio, ma ricorda anche a noi che tutti dobbiamo fare la nostra parte.

"La guerra deve finire, si rischia che ci sia la terza guerra mondiale, è un grande rischio

e nessuno lo vuole correre. Si deve fermare Putin le truppe russe aumentano sempre di più. Carri armati, elicotteri d'assalto, soldati, no! Non è questo che vuole il mondo ferito dal Inghilterra fino l'Asia. Se andiamo avanti così l'umanità non arriverà neanche al 2035. Facciamolo per il nostro futuro e per i figli dei figli. Anche con l'aumento dei prezzi alimentari, gas e elettricità, anche il cambiamento climatico ha causato molti danni. Ed è tutto nelle nostre MANI. Il documento firmato dal ONU (organizzazione nazioni unite) I 17 obbiettivi molte persone non rispettano. Era una buona cosa l'agenda 2030 ma dovrà far ragionare a tutte le persone che così è come se stiamo ferendo noi stessi."



Nasce “Kosmo”, il Centro socio educativo per la comunità

“La bellezza del cosmo è data non solo dalla unità nella varietà, ma anche dalla varietà nell’unità” (Umberto Eco)

Dopo l’ingresso nella nuova sede, messa a disposizione dal Comune di Denno negli spazi dell’ex scuola elementare, il Centro Socio Educativo Territoriale della bassa Val di Non rinforza la propria identità anche con un nuovo nome: “Kosmo”.

Il cosmo non è solo l’insieme dei corpi celesti, ma, dal greco antico, è sinonimo di bellezza e soprattutto di armonia. È questa la connotazione con cui vogliamo concepire e allestire gli spazi fisici e soprattutto sociali dedicati ai bambini e alle bambine, ai ragazzi e alle ragazze del territorio.

Il Centro Kosmo, finanziato dal Servizio politiche sociali della Comunità della Valle di Non e gestito dalla Cooperativa Sociale Kaleidoscopio, è un’occasione educativa e animativa che punta a favorire lo scambio e il dialogo tra pari, la riscoperta e la valorizzazione delle proprie potenzialità.

Essere educatori nei gruppi di bambini e ragazzi, oggi più che mai, significa prendersi cura delle relazioni, del ben-essere e anche del con.te.sto. (sia del contesto, sia dello stare con l’altro).

Elemento essenziale del nostro approccio è la necessità di restituire consapevolezza, responsabilità, fiducia e di infondere ai più giovani anche la percezione che possono essere attori trasformativi della propria comunità. L’équipe educativa del Centro è fermamente convinta che, come sostiene Virginia Meo del comitato italiano per l’UNICEF, «la realizzazione delle piene potenzialità di ogni bambina, bambino, ragazza, ragazzo è un bene comune di cui tutti siamo responsabili». Ciò spinge a ricercare costantemente alleanze educative territoriali, a co-costruire



proposte con le realtà formali e informali, associative e istituzionali e a vivere intensamente gli spazi comunitari, come le piazze, i parchi e i campi del paese.

E cosa si fa concretamente al Kosmo? Al Centro Kosmo svolgiamo attività di “dopo-scuola” a iscrizione volontaria, talvolta su suggerimento della scuola, o attraverso il Servizio politiche sociali. Le proposte, frutto della forte collaborazione con l’Istituto Comprensivo Bassa Anania-Tuenno e con la Comunità della Valle di Non, sono differenziate per età e prevedono uno spazio dedicato al supporto nello svolgimento dei compiti scolastici e nell’acquisizione di un metodo di studio. Si presta molta attenzione allo sviluppo delle autonomie e alla valorizzazione delle diverse specificità. Il tempo che rima-

ne, oltre a essere dedicato alla merenda, si concentra sulle attività di gruppo: giochi, laboratori creativi ed espressivi, laboratori manuali, esperienze e socialità. Denominatore comune alle diverse proposte è la promozione delle relazioni interpersonali.

Durante il periodo estivo, seppur mantenendo uno spazio dedicato agli impegni scolastici, le proposte vengono rimodulate in chiave più "avventurosa" e prevedono attività all'aria aperta, giornate esperienziali e gite alla riscoperta del territorio.

L'iscrizione a queste proposte, dedicate alla fascia di età della scuola primaria o della scuola media, è generalmente mensile o a quadrimestre.

Oltre a questo il Centro Kosmo propone, con cadenza mensile, ulteriori esperienze di gruppo di tipo ludico, animativo e laboratoriale per le diverse fasce d'età, volte a sostenere le occasioni di socialità sul territorio. Per il periodo primaverile sono stati proposti per i bambini della scuola primaria lo yoga di primavera con mamma o papà e la caccia alle uova, mentre i ragazzi della scuola media si sono cimentati in "giochi da tavolo ed altre sfide" e concluderanno con un laboratorio di fumetto.

Kaleidoscopio, sul territorio ormai da anni, cura anche l'attività "Estate In Comune" promossa da "7x7 ComunInsieme" e dalla Comunità della Valle di Non che vede la collaborazione di molte realtà associative del territorio e propone attività animative ed educative rivolte ai bambini e alle bambine della scuola primaria e della scuola dell'infanzia su tutto il territorio della Bassa Anaura.

Nella storica "Casa Zambiasi", invece, sono attive proposte rivolte all'età adulta, nello specifico:

- il laboratorio per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi, rivolto ai giovani adulti;
- il centro di accoglienza e socializzazione adulti volto al mantenimento di buoni standard di vita e alla prevenzione dall'isolamento sociale;
- il Centro Servizi per anziani "VitAttiva Denno" che mira a sostenere l'invecchiamento attivo e a promuovere l'inclusione sociale;
- il "Progetto Riuso" che crea opportunità lavorative tramite la promozione della cultura del riuso e del riciclo e rientra, dal 2018, tra le attività di Intervento 19.



Contatti Centro Kosmo

+ 39 3427334630

Seguici anche su

centro_kosmo

Kosmo Zambiasi Minori

GREST: giovani e genitori insieme per prendersi cura dei bambini

La scorsa estate gli adolescenti della nostra Unità Pastorale sono stati coinvolti come animatori per il GREST: il Gruppo Estivo per i bambini della scuola elementare, che si è svolto durante le vacanze all'oratorio di Denno. Il percorso degli animatori è iniziato già in primavera, quando sono stati invitati a Cogolo per un incontro con tutti gli oratori delle Valli del Noce, durante il quale è stato lanciato il tema: *prendersi cura*. Durante il pomeriggio i ragazzi hanno avuto modo di pensare a cosa significasse prendersi cura di se stessi e degli altri, prendendo anche ispirazione dalla testimonianza di Felicia Azzone e dagli spunti di riflessione che venivano proposti dagli organizzatori. Alla fine dell'incontro ai ragazzi è stata consegnata una piantina, di cui appunto ricordarsi di prendersi cura.

Fatto tesoro delle parole raccolte, genitori e ragazzi si sono messi all'opera per l'organizzazione delle settimane del GREST. Attraverso scenette, passi del Vangelo, laboratori





e canti hanno parlato ai bambini di ecologia e sostenibilità, e di come sia importante prendersi cura dell'ambiente e delle persone che ci circondano. Durante i pomeriggi del GRESt i bambini, supervisionati da mamme e animatori, hanno potuto realizzare dei lavoretti riutilizzando materiali comuni, hanno avuto modo di imparare tanti nuovi canti, balli, e hanno anche fatto una gita nella natura per poter esplorare nuovi luoghi della nostra bassa valle.

Alla fine delle settimane gli animatori avevano formato un gruppo unito e affiatato, e hanno continuato a riunirsi settimanalmente sotto la guida di Don Daniele in oratorio. Anche la prossima estate saranno entusiasti di poter riproporre delle attività per i più piccoli, sperando di poter dare il benvenuto a molti nuovi compagni volenterosi di dare una mano.



REL-AZIONI IN AZIONE: la comunità ci sta a cuore

Il progetto "Rel-azioni in azione, la comunità ci sta a cuore", gestito dal Servizio Politiche Sociali e Abitative della Comunità della Val di Non in partnership con la cooperativa sociale Kaleidoscopio, è stato avviato nella Bassa Val di Non nel 2020. Nella zona di Cles è attivo già dal maggio 2018.

Il benessere della comunità locale e la sua capacità di accoglienza non si misurano in base alle sole capacità produttive o al reddito pro-capite, ma soprattutto sulla quantità e qualità delle relazioni e sui legami vitali posti in essere.

Il progetto ha tra i suoi obiettivi principali la promozione della cultura della solidarietà, della cittadinanza attiva, delle reti di prossimità, dell'accoglienza, del creare e ricreare legami tra le persone.

Nella prima fase ha previsto il coinvolgimento di diverse realtà del territorio, seguita da una serata pubblica di presentazione del progetto, finalizzata a raccogliere disponibilità da parte di famiglie e persone a rimettersi in gioco a favore della comunità.

Le circa 20 famiglie che inizialmente avevano partecipato agli incontri e ulteriori vo-



lontari che in questi anni si sono avvicinati al progetto hanno formato un gruppo che, ad oggi, si ritrova regolarmente per confrontarsi rispetto ai bisogni concreti delle persone della loro comunità e organizzarsi per sostenere e attivare diverse forme di accoglienza: offrendo appoggio e compagnia a persone sole; accogliendo un bambino per qualche ora in settimana, aiutandolo nello studio o accompagnandolo ad attività extrascolastiche; stando vicini a una persona che vive un momento di fragilità; aiutando persone straniere nell'apprendimento della lingua italiana attraverso momenti di conversazione.

Buon vicinato, persone e famiglie che offrono la loro disponibilità, consapevoli che donare tempo, "tendere la mano", diventa occasione di scambio e di reciproco arricchimento. Il gruppo si trova circa una volta al mese ed è accompagnato da un'assistente sociale e da un'educatrice, che si occupano anche di portare le richieste di sostegno che arrivano dalla comunità.

Se anche tu come persona e/o famiglia vuoi renderti disponibile all'interno del progetto "REL-AZIONI in AZIONE" telefona al n. 0463/601663 per avere maggiori informazioni.



Yoga per la cura e il benessere

Cosa significa prendersi cura di sé? Sono circa vent'anni che insegno yoga e spesso le persone che si avvicinano a questa pratica lo fanno con il desiderio di trovare un momento di calma e di serenità nella loro giornata.

Lo yoga inizialmente può essere inteso come una pratica fisica, dolce o dinamica, che ci aiuta a sviluppare forza, equilibrio o tonicità muscolare. Ma lo yoga è molto di più, è principalmente consapevolezza di sé.

Lo yoga, nella sua essenza, insegna a prendersi cura di sé, ad ascoltarsi, a non sentirsi in colpa quando si percepisce il bisogno di rallentare dedicandosi momenti e piccoli spazi di cura, per stare bene e affrontare le giornate con energia, forza e chiarezza.

Quello che propongo nelle mie lezioni è ciò che ho imparato dai miei insegnanti e dai miei maestri ed è lo yoga tradizionale, lo yoga praticato per la cura e il benessere.

Quando pratichiamo osservando il nostro corpo, il suo movimento, il respiro e le sen-

sazioni che derivano dai singoli movimenti o posture, riusciamo a sviluppare consapevolezza e armonia. Attraverso la pratica percepiamo la nostra forza ma anche i nostri limiti e impariamo ad accettarli.

La pratica dello yoga è individuale, ciascun corpo è diverso e porta i segni della propria storia e delle emozioni vissute, per questo non deve esserci competizione né con se stessi, né con gli altri.

La pratica della concentrazione e della meditazione ci insegnano a controllare la nostra aggressività aiutandoci a evitare conflitti e discussioni.

Per questo si dice che: "La via dello yoga è vivere in armonia per migliorare la qualità della nostra vita".

Ritagliare dei momenti per la pratica di yoga è un regalo che ciascuno fa a sé stesso, per stare bene, con la consapevolezza che esiste uno spazio di pace e armonia dentro di sé, uno spazio al quale attingere anche nei momenti di maggior difficoltà e confusione.



Carlos Berti

A 45 anni dalla scomparsa, Denno ricorda il tragico destino di un suo "conciittadino" vittima degli orrori della dittatura nell'Argentina degli anni '70

Qualche tempo fa una televisione locale ha trasmesso un documentario dedicato alla tragedia dei "Desaparecidos", i circa trentamila giovani, ragazze e ragazzi, fatti sparire nel nulla da un regime criminale nell'Argentina degli anni '70.

La dittatura militare del generale Videla, salita al potere nel 1976, cercò di eliminare ogni forma di opposizione attraverso arresti arbitrari, torture che duravano giorni e giorni in centri clandestini di prigionia ed esecuzioni sommarie. Le brutali tecniche per uccidere le persone erano le più varie. Ai condannati spesso erano iniettate sostanze per addormentarli o intontirli. Trascinati poi su aerei che sorvolavano l'oceano, venivano scaraventati nel vuoto ancora vivi.

Le vittime citate nel documentario avevano tutte dei cognomi familiari: era, infatti, dedicato ai "Desaparecidos" provenienti da famiglie di origine trentina, numerose in Argentina.

Tra i nomi citati uno in particolare colpiva più di tutti gli altri: quello di Carlos Berti, la cui famiglia, secondo il giornalista Paolo Tessadri, autore e narratore del documentario, era originaria di Denno.

Per ricostruire questa dolorosa vicenda, Tessadri si è affidato ai ricordi della sorella di Carlos, la professoressa Silvina Berti, docente



di Scienze delle Comunicazioni all'Università di Rio Cuarto. Una volta contattata, Silvina ha accettato di buon grado di condividere e raccontare questa storia anche alla comunità di Denno, da cui proveniva suo nonno. Le vicende di Carlos e degli altri desaparecidos "trentini", a onor del vero, sono state riportate già qualche anno fa da alcuni quotidiani, ma i racconti di Silvina sono stati utilissimi per conoscere anche la storia della sua famiglia.

Denno, a differenza di altri paesi della nostra valle, non ha vissuto un imponente fenomeno migratorio. Il suo ruolo di centro principale della bassa Val di Non e la sua fiorente industria della lavorazione della seta riuscivano a dare lavoro e un reddito a molte persone e famiglie anche nell'Ottocento. Tuttavia, anche alcuni uomini e donne di Denno vissero l'epopea delle migliaia di trentini che tra il XIX e il XX secolo attraversarono l'Atlantico in cerca di un futuro migliore nel "nuovo mondo". Il bisnonno di Carlos Berti fu uno di questi.

Antonio Berti, questo il suo nome, lasciò Denno intorno al 1887 con la moglie Domenica e ben otto figli. Nonostante avesse un impiego come maestro, Antonio probabilmente credeva che la sua numerosissima famiglia avrebbe avuto migliori opportunità lontano dal Trentino, che a quel tempo era una delle

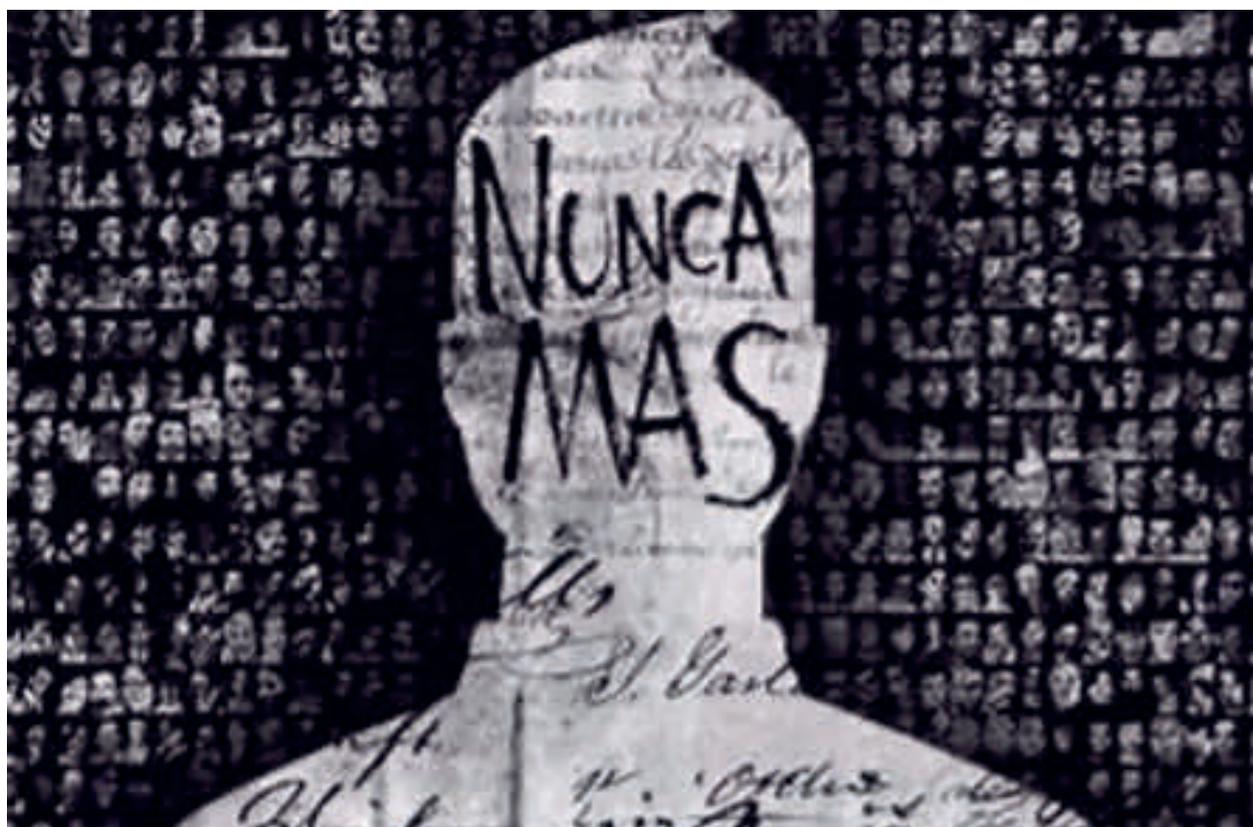
aree più povere dell'Impero Austro-Ungarico.

Dopo due anni trascorsi in Francia a Parigi, la famiglia Berti decise di imbarcarsi su una nave e tentare la fortuna in Sud America, dove c'era un intero continente da costruire. Arrivati in Argentina, Antonio e i suoi figli si diedero subito da fare, dimostrando uno straordinario spirito d'iniziativa. Svolsero svariati lavori in alcune aziende agricole e nella costruzione delle ferrovie, fino a quando si stabilirono a Rio Cuarto, una cittadina situata nel centro del paese, nella provincia di Cordoba, dove fondarono con successo una fabbrica di mosaici. Antonio cercò inoltre di occuparsi e di prestare aiuto ai numerosissimi emigranti di origine italiana che arrivarono nella sua provincia, operando nella Società Italiana di Mutuo Soccorso.

Tra i figli di Antonio, il più intraprendente era senza dubbio Adelo Emanuele, nato a Denno nel 1871, che negli anni trascorsi a Parigi, nonostante fosse solo un ragazzo, cercò invano di farsi assumere nel cantiere che stava

erigendo la Torre Eiffel. In Sud America divenne un abilissimo muratore e riuscì ad aprire una propria impresa edile, che a Rio Cuarto costruì diverse case ed edifici, tra cui persino una chiesa nella vicina comunità di Baigorria. Adelo Emanuele sposò una figlia d'italiani ed ebbe tre figli (Silvio, Nelida e Adelo Domingo) ai quali diede modo di studiare, di diplomarsi e di laurearsi. Anche negli studi la famiglia Berti ebbe modo di distinguersi e di dimostrare tutta la sua intraprendenza e le sue qualità: Silvio divenne dentista, Nelida insegnante, e Adelo Domingo (il padre di Carlos e Silvina) medico. Adelo Emanuele morì a ottant'anni nel 1951, non prima di aver rivisto ancora una volta Denno, il suo paese natale, in compagnia della figlia Nelida, grande appassionata della lingua, della cultura e dell'arte italiana, nel 1948.

Anche i figli di Adelo Domingo si dimostrarono degli studenti brillanti. In particolare il figlio Carlos, nato nel 1955, era un vero talento riconosciuto dai suoi insegnanti, un punto di riferimento per tutti i suoi compagni di stu-



di. Dopo il diploma s'iscrisse alla facoltà di matematica, astronomia e fisica dell'Università di Cordoba. Fu durante gli anni universitari che Carlos iniziò la sua militanza politica come oppositore del regime militare di estrema destra che prese il potere in quegli anni. L'Argentina, un tempo meta di milioni di emigranti da tutta Europa, nel secondo dopoguerra vide un susseguirsi di gravi crisi economiche e politiche, che ebbero il loro culmine nella feroce dittatura dei militari di Jorge Videla, che non tollerava nessuna forma di opposizione e dissenso.

Dopo il colpo di stato del 1976, la casa di Carlos fu perquisita e messa a soqquadro dai militari, ma lui riuscì a scappare. Inseguito e braccato, Carlos abbandonò Cordoba e partì per Buenos Aires, dove conobbe la donna che sarebbe stata la sua unica fidanzata. Era anche lei una militante contro il regime. Pur nella clandestinità, vissero un amore autentico e intenso. L'11 aprile del 1977 Carlos partì per un appuntamento con altri militanti. Non fece mai più ritorno. A differenza di altri oppositori non fu mai visto in nessun centro di detenzione. Carlos svanì nel nulla. Le autorità negarono che fosse stato catturato e alla sua famiglia dissero che non ne sapevano niente. *Desaparecido!*

La madre Lia ne denunciò la scomparsa, chiese notizie ovunque, alle forze dell'ordine, ai militari, senza mai ottenere nessuna risposta. Ogni sessanta giorni doveva recarsi a Buenos Aires per presentare alla polizia una nuova richiesta di ricerca di suo figlio. Tutto inutile. Il suo corpo non fu mai ritrovato.

Dopo il crollo di quello sciagurato regime, la madre nel 1991 si costituì parte civile nel processo penale che si tenne al Tribunale di Roma, chiedendo l'incriminazione di chi aveva ammazzato suo figlio. Fece i nomi dei colpevoli: i militari Carlo Guillermo Suarez Mason e Santiago Omar Riveros, ma il loro processo non fu mai celebrato e non poté ottenere giustizia.

Oggi Carlos Berti avrebbe 67 anni.

“La dittatura ha cercato di cancellare trentamila desaparecidos come Carlos, ha tentato di recidere ogni legame, ogni affetto. Ci ha provato, ma io, insieme a molti altri, sono qui a testimoniare che non ci è riuscita. Così oggi condivo pubblicamente la sua storia e la mia storia. Così oggi Carlos smette di essere un desaparecido e torna a essere una persona. Egli è il figlio di mia madre, mio fratello, è il fratello dei miei fratelli e il fidanzato della sua fidanzata. Il ragazzo assente in tutti questi anni, ma sempre presente tra noi. E lo voglio ricordare alto, magro, con bellissimi occhi azzurri, con le sue piccole cicatrici causate dall'acne. Con i suoi capelli ricci e le lunghe gambe. Le dita da pianista benché non abbia mai toccato una tastiera. Carlos ha sempre ventidue anni perché la dittatura gli ha impedito d'invecchiare”.

Silvina Berti

Professoressa e ricercatrice – Departamento Ciencias de la Comunicación – Universidad Nacional de Rio Cuarto, Argentina



COMUNE DI DENNO
BIBLIOTECA COMUNALE



LA BIBLIOTECA COMUNALE DI DENNO

aderisce a



LA BIBLIOTECA DIGITALE DEL SISTEMA BIBLIOTECARIO TRENINO

Su MLOL si possono:

- Prendere in prestito ebook e audiolibri
- Sfogliare i principali quotidiani nazionali e un'infinità di riviste
- Ascoltare musica, seguire corsi e molto altro ancora...

TUTTO GRATUITAMENTE!

Richiedi il tuo account
inviando una mail in biblioteca all'indirizzo
denno@biblio.tn.it

Info: Tel: 0461/655222

<https://trentino.medialibrary.it/>